

Invito alla conferenza di

Rodolfo Huber **Il cambiamento della condizione delle donne e dei bambini** **dal XVI al XX secolo. L'esempio Locarnese**

Mercoledì 11 marzo 2020, 18.00
Palazzo Marcacci, sala del Consiglio Comunale
Locarno, Piazza Grande 18



Nell'evo moderno aumentano le fonti disponibili e anche la storiografia locale può individuare un numero crescente di attori sociali. Dal XVI al XX secolo si osserva un profondo cambiamento del ruolo delle donne, dei bambini e dei giovani. L'Otto e il Novecento sono epoche cruciali sotto questo profilo.

Da un lato i bambini, maschi e femmine, vengono sempre più percepiti come ricchezza a cui provvedere con asili, scuole, servizi di condotta ostetrica e reparti di maternità negli ospedali. Dall'altro paradigmi sociali rigidi producono la marginalizzazione e l'esclusione di chi non poteva adeguarsi alle norme, generando situazioni di abbandono, di sfruttamento e di abuso. Il controllo delle Autorità dipende dai periodi. In parte è sostanzialmente assente, benché previsto dalle leggi, come dimostra il fenomeno dei trovatelli. In parte invece è capillare e vessatorio: le levatrici al servizio del comune dovevano denunciare le gravidanze illegittime e prestarsi a visite di accertamento.

Fino alla seconda metà del Novecento, le donne e i bambini sono gli anelli deboli della catena sociale. Cambiarono nel tempo alcune delle cause e le modalità: povertà, pressione demografica, sfascio delle famiglie a seguito dell'emigrazione prevalsero fino alla fine dell'Ottocento; nel Novecento un motivo importante fu la difesa dell'igiene della razza e il modello ideale della famiglia borghese. Il dopoguerra, con il 1968, provocò una svolta incisiva: stavano cambiando non solo le condizioni economiche generali, ma anche la mentalità e il peso dei moralismi.



Relatore

Dr. Rodolfo Huber, ha studiato storia all'Università di Zurigo. Archivista della città di Locarno e presidente della Società storica Locarnese.

Fonte delle immagini:
Casa Bianca, Ospizio per i bambini gracili, Locarno Monti, "Illustrazione Ticinese", 1932.